

**La morte del campione**

# Arrestato l'investitore di Davide Rebellin

## «Finalmente paga per ciò che ha fatto»

Il camionista tedesco si trova in carcere. Il fratello: «Dopo tante falsità, un po' di giustizia»

**LONGIGO (VICENZA)** «Stavamo aspettando da tanto questa notizia, speriamo sia solo il primo passo per punire il responsabile come si merita».

Carlo Rebellin - il fratello di Davide, il campione di ciclismo travolto e ucciso da un tir a Montebello Vicentino lo scorso 30 novembre - allarga le braccia. A duecento giorni esatti dall'incidente, il camionista tedesco Wolfgang Rieke si trova in carcere a Munster, in attesa che un giudice decida se dare seguito al mandato di arresto europeo emesso dal tribunale di Vicenza e consegnarlo all'Italia.

Quella mattina Rebellin era uscito in bicicletta per allenarsi, cosa che continuava a fare nonostante pochi mesi prima avesse annunciato il ritiro dalle corse, a 51 anni e dopo una carriera che l'aveva portato a vincere, tra l'altro, un'edizione dell'Amstel Gold Race (nel 2004), tre della Freccia Vallone (nel 2004, 2007 e 2009) e una della Liegi-Bastogne-Liegi (nel 2004), oltre a una tappa al Giro d'Italia. La sua unica colpa fu quella di immergersi in una rotatoria lungo la strada regionale 11 senza lasciar prima transitare quel grosso camion rosso. In questi sei mesi gli investigatori - avvalendosi della perizia realizzata dallo studio Coral - hanno ricostruito la dinamica dell'incidente, stando alla quale Rieke ha sterzato per imboccare l'uscita che porta al parcheggio di un ristorante, e ha travolto il ciclista. Dopo essere sceso dal veicolo, è ripartito dandosi alla fuga: ha fatto tappa a Verona e ha raggiunto la cittadina di Recke, nella Renania settentrionale. Lì ha sostituito il rimorchio e lavato con un potente detersivo le tracce di sangue. Tutto inutile:

**Il camion**  
Sotto, i carabinieri di Vicenza impegnati nei rilievi sul camion tedesco che lo scorso anno travolte se uccise Davide Rebellin (foto a destra), il campione veneto di ciclismo

già a gennaio, dopo aver ottenuto il sequestro del mezzo, i carabinieri avevano trovato i segni dell'incidente sulla motrice.

I familiari di Rebellin si sono affidati all'avvocato Davide Picco e allo Studio 3A, ma per oltre sei mesi non hanno potuto far altro che aspettare gli esiti dell'inchiesta. Ora, finalmente, la svolta.

«Un incidente stradale, può capitare - riflette Carlo Rebellin - ma a essere inaccettabile è come quel camionista si è comportato in seguito, con la fuga e tutto il resto. In questi mesi non si è mai fatto sentire, neanche tramite il suo legale, per chiedersi scusa o per giustificarsi. Nulla. Forse non ha compreso la gravità di ciò che

ha fatto. Oppure, come temo, non gli importa affatto. A questo punto è giusto che paghi».

**Dopo tanto dolore, l'arresto di Rieke cosa significa per lei e la sua famiglia?**

«Possiamo dire che è la chiusura di un cerchio. A questo punto, saperlo in carcere ci dà almeno un po' di sollievo».

**Le perizie affidate allo studio Coral e le indagini dei carabinieri, hanno fatto dire al giudice che la responsabilità è tutta del camionista.**

«E anche questo ci restituisce un po' di pace, dopo che in questi mesi le maledingue avevano cominciato a far circolare la teoria che l'incidente fosse colpa di Davide, che lui non si dovesse trovare lì in quel momento. Ora, invece,



abbiamo le prove che indicano con precisione chi ha sbagliato».

**Un primo traguardo dopo oltre sei mesi durante i quali lei, in più occasioni, ha chiesto «giustizia» per suo fratello.**

«Ora sappiamo che la giustizia farà il suo corso. Io e la mia famiglia attendevamo con ansia che si accelerassero i tempi, anche perché finora non sapevamo nulla di certo. Le indagini non sono ancora concluse, ma ora disponiamo dei primi dati ufficiali, compresi quelli relativi alla dinamica. Tutto questo non può restituirci mio fratello, però almeno abbiamo la certezza di ciò che è accaduto quel giorno e di potergli rendere



**Carlo Rebellin**  
Le maledingue dicevano fosse colpa di Davide, ora le prove indicano un solo responsabile

giustizia. È un pensiero che conforta tutti, anche sua moglie Françoise, che soffre molto».

**Resta il ricordo di Davide Rebellin, un campione amatissimo dai tifosi.**

«Sì, in questi mesi ci sono state molte iniziative in sua memoria. L'ultima l'ha voluta il sindaco di Lonigo, Pierluigi Giacomello, che presto intitolerà a Davide una pista ciclabile. È un bel modo di rendergli omaggio».

**Rebecca Luisetto**  
**Andrea Priante**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'allarme**

# In Veneto 117 mila mezzi senza l'assicurazione

## A Treviso in un giorno scoperti quasi 5 mila

**VENEZIA** Grazie al «targasy-stem», la «telecamera intelligente» che conta i mezzi in transito, ne legge la targa e si collega alle banche dati per raccogliere le informazioni sul proprietario e sui veicoli, la polizia locale di Treviso in un solo giorno ha individuato in tangenziale, viale della Repubblica, viale Vittorio Veneto e sulla Feltrina 4.900 auto senza copertura assicurativa e 4.800 non revisionate, per un totale di 9700 veicoli non in regola sui 176mila controllati. Ma non si tratta di un caso: il ministero dei Trasporti segnala nel 2022 in Italia 3,2 milioni di mezzi privi di polizza. Una distorsione del sistema emersa prima della pandemia da Covid-19, che però l'ha esasperata, anche a causa della crisi economica collegata.

A Verona l'anno scorso la polizia locale ha fermato 400 veicoli non assicurati attraverso il sistema informatico «Giano», in dotazione alle



pattuglie. Un media di due mezzi al giorno, che in diversi casi sono risultati scoperti da due anni. Decurtato un totale di 2100 punti dalle patenti degli automobilisti non in regola, una ventina dei quali convinti di avere la copertura as-

sicurativa, ma stipulata con agenzie e intermediari privi di autorizzazione da parte dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni. Prima di stipulare il contratto la polizia locale consiglia di verificare sul sito [www.ivass.it](http://www.ivass.it) l'elenco ag-

giornato dei portali web di intermediazione assicurativa irregolari.

È una delle sfaccettature di una situazione generalizzata nel Veneto, che conta 117mila mezzi senza copertura assicurativa e circolanti, il 2,9% del totale. Sono dati 2020, gli ultimi suddivisi per regioni e diffusi da [segugio.it](http://segugio.it), sito di comparazione rc auto in Italia, che segnala il Veneto come una delle tre realtà «virtuose» dietro Trentino Alto Adige, con 22mila mezzi non assicurati (il 2,3%), e Friuli Venezia Giulia, che ne registra 29mila, il 2,8% del totale. Percentuali ridotte rispetto al 12,4% della Campania e al 10,3% della Calabria ma comunque significative, anche perché per il Veneto corrispondono a un'«evasione» di 43,6 milioni di euro (calcolata su un premio medio del valore di 373 euro), a fronte dei 1,271 miliardi di euro all'anno «persi» in Italia rispetto a 2.644.000 veicoli. «A rimetterci sono lo Stato e il Fondo di garanzia per le vittime della strada, al quale spetta il 4% del premio assicurativo imponible - spiega Luigi Altamura, comandante della polizia locale di Verona - Esiste dal 1979, è gestito dalla Consap, la Concessionaria servizi assicurativi pubblici, che copre i danni subiti da chi ha un incidente stradale con utenti alla guida

**La scheda**

● Nel Veneto 117mila mezzi circolano senza copertura assicurativa: è il 2,9% del totale. Ed è una delle tre regioni messe meglio, insieme a Trentino Alto Adige (2,3%), e Friuli Venezia Giulia (2,8%).

● Il dato corrisponde a un'«evasione» di 43,6 milioni di euro (calcolata su un premio medio del valore di 373 euro), a fronte dei 1,271 miliardi di euro all'anno «persi» in Italia con 2.644.000 veicoli.

di veicoli non identificati o non assicurati. Il problema è che si tratta di un fondo annuale - precisa Altamura - e spesso si esaurisce prima della scadenza, costringendo chi ne avrebbe diritto ad anticipare i soldi per riparare il danno accusato. Risarcito in un secondo momento».

Ma cosa succede a chi circola senza assicurazione? L'articolo 193 del Codice della Strada impone a tutti i guidatori di essere in regola con la polizza RC Auto: chi transita senza copertura o con l'assicurazione scaduta è soggetto ad una sanzione che varia dagli 866 ai 3.464 euro e al sequestro del veicolo. «A quel punto il proprietario del mezzo ha sei mesi di tempo per pagare il premio - illustra il comandante della polizia municipale di Verona - e se ciò non accade, il mezzo viene confiscato e messo all'asta. Ma nel frattempo i costi di deposito sono coperti dalle prefetture, che poi si rivalgono sui Comuni, alcuni dei quali, in altre regioni d'Italia, hanno accumulato milioni di euro di debiti. Tornando invece agli utenti senza assicurazione - chiude Altamura - tale fattispecie rappresenta un'aggravante nel caso in cui dovesse essere contestate le accuse di lesioni stradali o di omicidio stradale». (m.n.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA